



# ASTRO NEWS

Notiziario n. 14 Equinozio d'Autunno 2001

## LA COSTELLAZIONE DELL'UNICORNO (MON, MONOCEROS)

Valter Cossavella

### Un po' di storia

E' una costellazione "moderna" per cui non vi sono leggende o racconti mitologici sul suo conto. Questa costellazione, pare fu creata da Bartsch nel 1624, però sembra che fosse già nota ai Persiani; non compare comunque nell'Atlante del Bayer.

### Come trovarla

L'Unicorno ha un'estensione di 482 gradi quadrati sullo sfondo della Via Lattea. E' una costellazione prettamente invernale, perché transita al meridiano (alle ore 00) al 4-5 Gennaio e si trova a Est di Orione, a Nord del Cane Maggiore e a Sud-Ovest del Cane Minore; rispetto alle costellazioni confinanti risulta la meno

evidente perché ha stelline molto deboli.

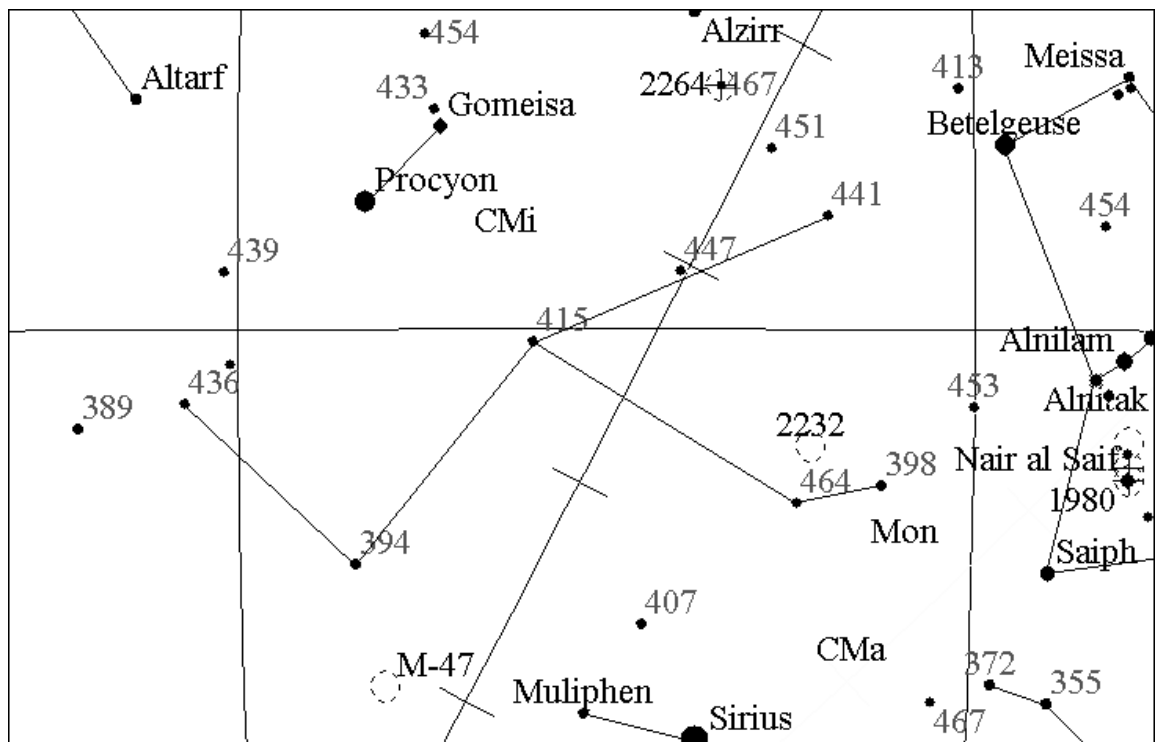
### Le stelle più brillanti, le variabili le doppie.

La stella più brillante è la  $\beta$  (beta) o 11Mon di mag. 3.7 (A.R. 6h 27min e Dec.  $-7^{\circ} 0.1'$ ); è pure una bella tripla con la primaria azzurra di mag. 4.6 e la

mag. 5.6 a  $2.9''$  oltre la precedente.

La  $\epsilon$  (epsilon) o 8Mon (A.R. 6h 21min e Dec.  $+4^{\circ} 37'$ ) è una doppia con la primaria di mag. 4.5 e la secondaria di mag. 6.7 con una separazione di  $13''$ .

La V (A.R. 6h 20min e Dec.  $-2^{\circ} 10'$ ) è una variabile, tipo Mira; varia tra le magnitudini 6 e 13.7 in 334 giorni.



secondaria di mag. 5.4 a  $7.3''$  in direzione Sud-Est e la terza di

La U (A.R. 7h 28min e Dec.  $-9^{\circ} 40'$ ) è una variabile gialla del tipo RV Tau; varia tra le

magnitudini 5.8 e 7.7 in 92 giorni.

### Oggetti deep-sky

Come detto in precedenza, l'Unicorno è attraversato dalla Via Lattea e per questo contiene molti ammassi e nebulose.

L'ammasso aperto **M50** (NGC 2323) ha una magnitudine totale di 6.3 e un diametro di 16', ed è localizzato a poco più di 4° a Nord di  $\theta$ CMa (theta Canis Majoris) ed è composto da circa 80 stelle; se ne consiglia la visione con binocoli o con telescopi usati a bassi ingrandimenti. Per la fotografia sono consigliabili focali non inferiori al metro.

L'oggetto più noto però è la **Nebulosa Rosetta** (NGC 2237-8), che circonda l'ammasso aperto **NGC2244**; questo ammasso contiene 100 stelle, ha una magnitudine di 4.8 e una dimensione di 24' ed è associato alla nebulosa sopra citata che è ad emissione ed ha dimensioni di

80'x 60'; vi è anche un altro ammasso associato a questi due oggetti, è **NGC 2239** di mag. 8.8 ed 80' di dimensione ma composto da solo 11 stelle, per cui poco appariscente.

La Rosetta è visibile a bassissimi ingrandimenti, sotto a cieli molto bui e con appositi filtri; però in compenso le tecniche fotografiche mettono in risalto la sua bellissima forma ad anello fatto di gas, filamenti, globuli di Bok e nuvole di polvere. Per le riprese fotografiche si consigliano focali non superiori al metro e pellicole tipo Kodak Panther o ScotchCrome; con le camere CCD si consiglia di accoppiarle ad obiettivi fotografici a corta focale.

A circa sei gradi a Nord della Rosetta vi è **NGC 2261** conosciuta anche come la **Nebulosa Variabile di Hubble**, appunto per i suoi improvvisi mutamenti non solo in luminosità, ma anche nella forma. E' un oggetto facile da osservare anche in un 10 cm a

100x; date le sue dimensioni non certo eclatanti (2' x 1') è una nebulosa ideale per chi si dedica a riprese con CCD.

A circa 2° a Nord-Est dalla nebulosa di Hubble si trova **NGC 2264** (mag. 4.1 e dim. 20') un ammasso detto **Albero di Natale** a causa della sua forma; comprende circa 40 stelle immerse in una debole nebulosità rilevabile solo con la fotografia fatta con teleobiettivi. Al bordo Sud della nebulosità, si trova la celeberrima **Nebulosa Cono**, un cuneo di materia oscura lungo 5', anche lui rilevabile solo con tecniche fotografiche e CCD.

Prepariamoci dunque a scrutare in questa costellazione, che tratterò in una prossima riunione del nostro gruppo, sia visualmente che fotograficamente. Aspetto anche i Vostri resoconti. Buone Osservazioni.

## ANCORA CHIVASSO!

*Silvano Bianchi*

Forse ci accingevamo a lasciare Chivasso con un po' di precipitazione, ansiosi di inoltrarci in un territorio che i censimenti descrivono ricchissimo di orologi solari, e così siamo incappati nel comune errore di dare tutto per scontato mentre invece come per qualsiasi ricerca occorre rivisitare anche i percorsi già esplorati e continuare a cercare e indagare.

L'operosa cittadina alle porte del Canavese ospita in totale la bellezza di 11 quadranti solari, più della metà dei quali meritevole di una visita: in aggiunta a quelli già segnalati, sono stati quindi rintracciati i 5



Fig.1

esemplari che adesso andiamo ad esaminare. Possiamo tralasciare la pseudomeridiana costituita da una formella decorativa in cotto in via XXIV maggio 16, esempio di un malcostume gnomonico che si va diffondendo quasi a macchia d'olio, ma non dobbiamo perderci l'italico costruito nel 1993 in via D. Cosola 13, completamente orientato ad occidente, forse un po' poco leggibile sia per la sua

sulla parete meridionale dell'edificio (declinazione:  $6^{\circ} 33'$  est, dimensioni:  $15 \times 3$  m circa in totale) per celebrare l'80° anniversario del sodalizio chivassese ed inaugurato lo scorso 20 maggio alla presenza di una nutrita schiera di Autorità, il quadrante nasce da un progetto dell'infaticabile Gian Carlo Rigassio, con la supervisione di Mario Tebenghi, ed è stato realizzato da Andrea Calvo e

giacente nella Sede) dal cui mozzo, che funge da punto radiale del quadrante, parte il filo dello stilo polare tenuto in tensione da un peso di un orologio ad ora vera locale (Fig. 2).

La particolarità di questa realizzazione è di avere tracciata, oltre alla equinoziale alle orarie numerate da 8 a 5 e alle mezze ore, una iperbole diurna che l'ombra di un indicatore opportunamente posizionato sullo stilo percorre il 20 maggio di ogni anno, giorno della fondazione della Croce Rossa Chivassese (1921). Completa l'opera un motto, riferito non tanto all'orologio solare in sé quanto a ciò che l'insieme rappresenta, che recita: AMA CONFORTA LAVORA SALVA.

E con questo possiamo ritenere veramente conclusa la visita al patrimonio gnomonico chivassese. Prima di allontanarci però non possiamo tralasciare di andare ad osservare una curiosità che, se anche nulla ha a che vedere con i quadranti solari, è pur sempre legata alla misura del tempo rappresentando un modo "diverso", rispetto a quelli cui siamo avvezzi, di misurarli: sulla facciata dell'ex-caserma Gordana nella piazza del mercato, sul timpano dell'edificio per la precisione, è stato collocato lo scorso anno un "orologio del tempo nuovo" (Fig. 3) che, rievocando il periodo in cui in tale struttura erano acquarterate truppe giacobine, indica l'ora dividendo la giornata in 10 "periodi" di 100 minuti ciascuno, secondo il costume che la Rivoluzione Francese tentò senza successo di introdurre nell'uso comune.

Un qualcosa un po' fuori dal normale, ma che dimostra come un "giro a meridiane" possa non

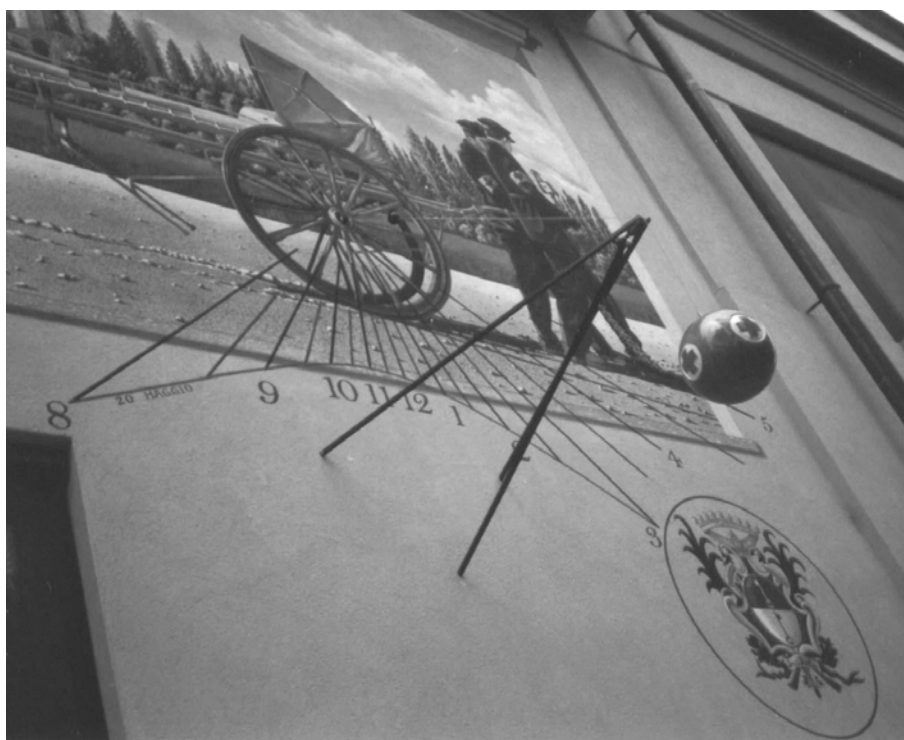


Fig. 2

altezza sia per la mancanza di un netto contrasto con il colore della parete; in piazza Beato Carletti a pochi passi dal Municipio poi non ci deve sfuggire il tracciato italo-francese del XVIII secolo ospitato nel cortile di una fatiscente palazzina, purtroppo in cattivo stato, ma che lascia ancora intravedere nella ricchezza delle decorazioni gli antichi splendori.

La scoperta più entusiasmante riguarda però una recentissima realizzazione in via Gerbido 11 sulla Sede della CRI: affrescato

Davide Morero due giovani e valenti artisti che hanno già operato a Balboutet in Val Chisone realizzando un percorso gnomonico nella piccola frazione con la costruzione di una panoramica di orologi solari comprendente una ventina di quadranti di vario tipo.

L'interessante affresco (Fig. 1) è costituito da una meridiana indicante il mezzogiorno medio locale il cui gnomone è, non a caso, formato da una croce rossa con un foro al centro, e da una pittura raffigurante una vecchia portantina del 1922 (ancora



Fig.3

concludersi solo con la veloce osservazione di alcuni esemplari, magari scoloriti e degradati, ma ci permetta di riscoprire nel contempo non solo il nostro patrimonio artistico e monumentale, ma anche tutto un insieme di curiosità, amenità e stranezze, sempre presenti in ogni Comune, che sicuramente sfuggono se non riusciamo a focalizzare la nostra attenzione osservando quello che ci circonda. anche negli angoli più reconditi e non ci abituiamo a camminare osservando quello che ci circonda.

---

***VENDO - COMPRO - BARATTO***

**VENDO BINOCOLO VIXEN 20 x 100 MULTI-COATED PRISMI B4 CAMPO 2.5°  
CON CUSTODIA PREZZO £. 2.400.000 (EURO 1239.5) A CHI FOSSE INTERESSATO,  
TELEFONARE A: MEDANO P.GIORGIO - TEL. 015/31702**

## ***ASTRO NEWS***

È il bollettino d'informazione destinato ai soci del Gruppo Astrofili Eporediesi ed ai suoi simpatizzanti

Hanno collaborato: Silvano Bianchi, Valter Cossavella

***COMPOSIZIONE E STAMPA IN PROPRIO.***

Impaginazione :M. Bazzano